

L'APPELLO A WELBY DI SALVATORE CRISAFULLI**«STO COME TE,
NON CHIEDERE
LA MORTE»**

«Non chiedere la morte, ma combatti per la vita, la vita è un bene prezioso anche se si soffre». È questo l'appello rivolto a Piergiorgio Welby (nella foto) da Salvatore Crisafulli, 41 anni, l'uomo che dopo un incidente avvenuto nel 2003 restò quasi due anni in coma e ora è completamente immobile e comunica solo grazie al computer. Crisafulli, attraverso un'intervista pubblicata ieri dalla «Provincia di Como», si rivolge a Welby dopo che la consulta di bioetica si è pronunciata a favore dello stop delle cure. «Sono stato in coma e in stato vegetativo permanente - scrive Crisafulli -, per mesi ho vissuto in un incubo, i medici dicevano che non capivo nulla ma invece sentivo e capivo tutto. Oggi sono come te, non posso muovermi, parlo attraverso un computer, mi sento murato vivo e vivo in un abisso, ma voglio vivere. Non chiedere l'eutanasia, unisciti a noi per vivere meglio» (FOTO: OLYCOM)